



A.N.D.E.

Associazione Nazionale Donne Elettrici

Discorso 70° Convegno Nazionale A.N.D.E - Brescia

Buongiorno a tutti. Desidero ringraziare la Presidente di Ande Brescia che ha voluto organizzare questo Convegno, le Autorità tutte, le relatrici presenti.

Non credo che Ande abbia bisogno di presentazioni in questa città, che da molti anni è vicina all'Associazione.

Brescia è molto conosciuta per il premio Coraggio e le tante attività che svolge sul territorio.

Oggi celebriamo i nostri 70 anni di vita, auguri all'Ande, a tutte noi e a tutte coloro che l'hanno fatta crescere.

Credo che il mio compito in questa giornata sia quello di dirvi cosa faccia effettivamente oggi la nostra Associazione. Vorrei solo ricordare alcuni momenti topici che hanno caratterizzato il nostro percorso e cosa rappresentiamo oggi.

1946 – Elezioni Amministrative, danno la grande opportunità alle donne di partecipare alla vita politica del Paese ed è la grande conquista - Il voto.

Nel '46 Carla Orlando Garabelli, di cui sentiremo parlare più edottamente tra poco, decise di fondare l'Ande sull'esempio della "League of Women Voters", già attiva in America.

Il fine di Carla Orlando fu quello di "acquisire e far acquisire maggiore coscienza politica" agli elettori e soprattutto alle elettrici che ottennero, proprio nel 1946, il diritto di voto.

In più di sessant'anni di storia abbiamo fatto innumerevoli battaglie per il Paese e per l'Europa. Spesso siamo state antesignane su molte cose.



A.N.D.E.

Associazione Nazionale Donne Elettrici

Crediamo nell'impegno delle donne, ma crediamo anche nell'impegno della società, che è costituita da una componente femminile del 52% dell'intero corpo elettorale.

Siamo convinte che occorra rafforzare la classe dirigente italiana, con una vasta componente femminile, ma siamo altresì consapevoli che occorra più in generale formare e rafforzare la classe dirigente, in tutte le sue componenti nel nostro paese.

Siamo dalla parte degli elettori, in particolare di quei cittadini e cittadine che credono nella necessità di esprimere un voto consapevole, libero, indipendente, maturo.

Rappresentiamo una fetta di società civile, appartenente alla borghesia produttiva, che per sua natura dovrebbe far parte della classe dirigente.

Difendiamo il diritto-dovere della cittadinanza attiva, soggetto portatore di istanze e di richieste di democrazia partecipativa.

Non apparteniamo ad alcun partito e questo ci rende più libere dei nostri convincimenti, ed al contempo, nella società emozionale in cui viviamo.

Siamo presenti in tutte le regioni italiane. Esprimiamo una forza elettorale consistente.

Il nostro modo di operare è pertanto ispirato ad una visione laica, anti-ideologica della società e della politica.

Discutiamo in pubbliche assemblee delle tematiche fondamentali che coinvolgono la polis, ragionandone insieme ad esponenti di partiti e di studiosi dei processi socio-politici di ogni orientamento, con l'obiettivo di formare opinione in una consistente fetta della società civile.

Partecipiamo a progetti comunitari, per la formazione politica, poiché siamo convinte che far politica non sia un mestiere, bensì un servizio, che non sia improvvisazione, bensì studio, confronto, preparazione.



A.N.D.E.

Associazione Nazionale Donne Elettrici

Questi sono i valori che riguardano le nostre tematiche nazionali e quelle più strettamente legate al territorio ed in tal senso abbiamo preso posizione più volte nel passato: dalla necessità di riconoscere il peso e il valore dei consumatori, alla grande opportunità che rappresentava allora e rappresenta oggi il costituirsi dell'Europa Unita, ora più che mai che lo resti, al referendum sul divorzio, alla riforma elettorale, per la quale fummo soggetti attivi di raccolta delle firme per il referendum di Segni, all'impegno su tutto il territorio nazionale per la modifica dell'articolo 51 della Costituzione, che poi passò in modo non completamente soddisfacente.

Come A.N.D.E., tutt'ora riteniamo che questa classe dirigente non sia in grado di accogliere le nostre istanze, cioè quelle della società civile, di cui come associazione siamo corpo intermedio, e che rappresentiamo.

Ci siamo battute e continuiamo a farlo per un inderogabile cambio della classe dirigente e che essa debba essere eletta in Parlamento con una legge elettorale che restituisca la scelta all'elettore.

Riteniamo infine che la società civile, di cui noi siamo protagoniste e latrici, abbia il dovere di proporre alla politica le proprie istanze, dettandone le soluzioni.

Ci piace oggi definirci piuttosto un osservatorio, e i nostri ultimi Convegni, (in 70 anni ne abbiamo fatti ben 58) ne sono la testimonianza. Cito brevemente gli ultimi 2010 Palermo "Alla ricerca di un progetto politico perduto", 2011 Pesaro "Alla ricerca di un progetto politico perduto - Parte seconda: ricostruire una classe dirigente", 2012 Milano "Una sfida globale, come creare lavoro: un'analisi per delineare il progetto politico del futuro", 2013 Trieste "Nella grande crisi, parola d'ordine: più Europa. Ma, quale Europa?", 2014 Catania "Politica, Comunicazione e Partecipazione al tempo del



A.N.D.E.

Associazione Nazionale Donne Elettrici

Web”, 2015 Padova “La civiltà europea e le altre: valori comuni, differenze, un dialogo necessario”.

Questo molto in breve il quadro della nostra Associazione di oggi.

Il nostro impegno per l'immediato futuro:

Immigrazione, Europa, Referendum Costituzionale.

Vorrei infine ricordare che l'Ande possiede un archivio di interesse storico, riconosciuto dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio, con Decreto di vincolo del 2 Ottobre 2014, oggi consultabile e catalogato on line (www.andeonline.org), grazie al lavoro volontario di due socie, a testimonianza del lavoro svolto in tanti anni.

La celebrazione di oggi è importante non solo per ricordare i nostri 70 anni, ma per il momento storico che rappresenta. In questo senso il film “Suffragette” è una testimonianza importante di quanto duro e sofferto fu il cammino delle donne per la conquista del diritto ad essere parte attiva della Società.

Conquiste importantissime, ottenute in un mondo occidentale che crede nella democrazia, nell'uomo al centro di ogni dibattito. In questo senso guardiamo con ottimismo al cammino compiuto ai diritti raggiunti e quelli ancora da raggiungere.

In questa giornata di celebrazione il nostro pensiero vada anche alle tante donne che vivono in culture diverse, dove nascere donna è un problema, dove esse non hanno diritto ad essere persone.

A loro anche, alle tante immigrate profughe fuggiasche dalla guerra, vorrei dedicare questa giornata.